

Community “ Governance e diritti dei cittadini – Partecipazione”

“ARTEFRAGILE: COSTRUIRE LA CITTA”

Evento annuale sulla “Carta della partecipazione”¹

Viareggio Villa Borbone, 7 dicembre 2017

Il laboratorio, che si tiene dopo quattro anni dalla scrittura della “Carta della Partecipazione”, intende approfondire i principi della Carta attraverso l’applicazione a “casi concreti”, stimolando nei partecipanti riflessioni critiche e valutazioni sulla sua applicabilità, proporre integrazioni o “correzioni di tiro”, correlarne i principi con alcune tematiche emergenti quali quelle della Governance dei Beni Comuni.

La sede del Laboratorio, Villa Borbone a Viareggio, rappresenta uno di questi “casi concreti” , con l’esperienza, oramai decennale, dell’Associazione “Araba Fenice”.

Il metodo di lavoro sarà quello della Creativity Room, finalizzato alla elaborazione di strategie create grazie al contributo di tutti i soggetti coinvolti. Il coinvolgimento, la contaminazione e confronto con le esperienze degli altri, la motivazione dei partecipanti, produrranno nuovi stimoli per l’innovazione delle strategie e degli strumenti d’intervento, al fine di migliorarne l’efficacia. Il laboratorio sarà preceduto da brevi interventi introduttivi e da alcuni contributi di esperti.

Programma (mattina. 10:00 – 13:00)

Contributi:

- *La comunità debole costruisce la bellezza*, Giorgio Del Ghingaro , Sindaco di Viareggio
- *Viareggio un progetto da ieri a domani*, Giovanni Scarabelli decano dell'Accademia M. Luisa di Borbone – Vicario e Vice Presidente per la Storia nell' Archivio Centrale EUR (Roma)
- *La diversità l'incontro la comprensione – lo spazio di pace*, Silvano D’Alto – Fondazione ichelacci (Firenze)
- *Dalla Scuola di Chicago alla Sociologia Pubblica*, Andrea Borghini docente di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa.

¹ La "Carta della Partecipazione", promossa da INU, Aip2 e Iaf , nasce nel 2013, vede tra i primi sottoscrittori e sostenitori Cittadinanzattiva, Italia Nostra e l’Associazione Città Civili, è stata recepita da numerose Amministrazioni Pubbliche, Associazioni, Enti ed organismi. E' un documento breve e scorrevole, una sorta di decalogo, che può aiutare a fare chiarezza sulla Partecipazione, definendo, mediante semplici principi generali cosa si intende per *processo partecipativo*: comprendere i principi che assicurano qualità ad un percorso partecipativo, al di là dei luoghi comuni, rappresenta una necessità per migliorare la cultura e la capacità di tutti coloro che sono impegnati nel promuovere lo sviluppo delle città e dei territori in modo non autoreferenziale, ma funzionale ad un progetto di società.

La Carta ha lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione dei cittadini alle decisioni e sviluppare linguaggi e valori comuni. I promotori si impegnano a favorire la creazione di una Rete della partecipazione in Italia tra soggetti operativi in ambito locale e nazionale, anche tramite lo scambio di informazioni e la realizzazione di buone pratiche.

- *Sociologia Partecipativa: Un linguaggio per la città*, Giuliano Bruni – Direttore del Laboratorio Toscano di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing – Presidente del Dipartimento Toscano di Sociologia
- *Applicare i Principi della Carta della Partecipazione*, Donatella Venti, Coordinatrice Commissione Nazionale INU “Governance e diritti dei cittadini

LABORATORIO (11,30) : I principi della Carta nella Governance dei Beni Comuni

PAUSA PRANZO* (ore 13,00)

Contributi:

- *La città e l'integrazione: luci e ombre sull'integrazione delle persone durante e successivamente all'esperienza detentiva* Matteo Marini Giudice del Tribunale di Lucca, Marco Treggi Dirigente Camera Penale di Lucca
- *Il carcere post-moderno*, Luca Bresciani – docente di Diritto Processuale Penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza presso l'Università di Pisa.

LABORATORIO (15,00-17,00) suddiviso in due tavoli di lavoro

- L'applicabilità della Carta della Partecipazione: limiti, opportunità, strategie vincenti
- Le nuove forme di cittadinanza: cittadini consapevoli e protagonisti

17,00 Conclusioni in plenaria. Coordinano Chiara Pignaris e Donatella Venti , Commissione Nazionale INU “Governance e diritti dei cittadini”

Soggetti coinvolti:

Associazione Araba Fenice onlus (Milica Djukic)

Associazione Nazionale Sociologi . Dipartimento Toscano (Giuliano Bruni)

Comune di Viareggio (Sindaco Giorgio Del Ghingaro)

Carcere di Lucca, Casa di reclusione Volterra

Cooperativa "Energie e risorse" (Michela Del Bigallo)

Comunità Interattive - Officina per la partecipazione (COLLABORAZIONE ATTIVA TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONI NELLA CUSTODIA DEL TERRITORIO" - (Laura Pommella, Stefania Gatti)

Cooperativa sociale AltraCittà

Abitare Ristretti. Un progetto di ripensamento e riqualificazione degli spazi del carcere attraverso ascolto, integrazione, condivisione e partecipazione di coloro che lo abitano. Rotonda Tre della Casa di reclusione "Due Palazzi" Padova (Rossella Favero - Viviana Ballini).

* buffet €15,00 (degustazione di piatti tipici cucina locale e antipasti di mare, vino e bibite)

Qualche notizia in più su Villa Borbone

Villa Borbone rappresenta sicuramente uno dei luoghi storici più affascinanti della città di Viareggio. Restaurata e adibita a spazio polivalente dal Comune, sorge in uno degli angoli più suggestivi del territorio versiliese: la macchia lucchese del Parco Naturale di Migliarino- S. Rossore-Massaciuccoli.

L'Associazione Araba Fenice, operativa all'interno della Villa sin dal 2012 per azioni inclusive e partecipative, ha colto sin dal primo momento l'importanza di porre la Villa al centro delle attività culturali della città di Viareggio e per questo si è spesa in una innumerevole quantità di azioni di animazione socio-culturali volte a creare una maggiore coesione sociale tra la Villa e la cittadinanza.

Interessante risulta la storia di Villa Borbone a Viareggio e soprattutto l'impostazione di nuova architettura che la stessa Maria Luisa di Borbone ha voluto offrire alla città, ideando una serie di azioni urbanistiche per favorire la cittadinanza ed aprirla ad un nuovo modo di interpretare gli spazi urbani. Il progetto originario della villa, probabilmente risalente ai primissimi anni dell'800, era parte di un intervento urbanistico di notevoli dimensioni che prevedeva la costruzione di una vera e propria reggia a sud del canale la Burlamacca (il canale emissario del lago di Massaciuccoli e che conduce al porto di Viareggio) e all'interno di un grande parco con casino di caccia posto sul lato sud della proprietà che spaziava attraverso una fiorente pineta (fortunatamente sopravvissuta), sino alle dune della spiaggia ed al mare al quale si giunge ancora oggi per mezzo di un viale che partiva proprio dalla grande cancellata che delimita la villa sul lato dell'attuale Viale dei Tigli. La Versilia, ed in particolare Viareggio, furono oggetto di una predilezione speciale da parte di Maria Luisa, tanto che fu lei ad elevare Viareggio al rango di città.

L'idea di creare un momento laboratoriale sulla "carta della partecipazione" in tale luogo nasce dal voler indurre una riflessione approfondita tra noi ed altri organismi che collaborano a progetti partecipativi a livello nazionale e favorire la dimensione socio-urbanistica calandola nel contesto ambientale e storico della Villa. Nasce così "ARTEFRAGILE: COSTRUIRE LA CITTA'" - con la convinzione che l'architettura oggi divenga un'arte non solo degli architetti, bensì di tutti coloro che vivono o gestiscono gli spazi urbani. La nostra manifestazione pertanto intende collegare i luoghi, la loro storia alle persone creando una dimensione di pensiero che vada nella direzione di costruire una città aperta e partecipata da tutti, all'interno della quale il cittadino possa inserirsi liberamente e divenire egli stesso protagonista e responsabile dei luoghi che vive, partecipando a quello straordinario progetto democratico di costruzione della città. La crisi degli spazi pubblici oggi ci impone la ricerca di nuove risorse ed energie e l'esperienza di Araba Fenice diviene interessante al fine della considerazione di avviare percorsi creativi e autentici, dove le forme seguono i contenuti.

Quale strumento migliore dunque della "Carta della partecipazione" per disegnare percorsi innovativi sullo spazio pubblico e sul nuovo progetto di città?